

IL CAVALIERE NERO

LIBERA INFORMAZIONE MASSONICA (ad uso interno GOI per i Fratelli Liberi e di Buoni Costumi)

n°8 - 21 Febbraio 6011 V.:L.:

LA TRADIZIONALE CIVILTA' FRANCESE



Nel nostro numero precedente abbiamo dato notizia sul commissariamento da parte della Magistratura Civile della GLNF. Ricordiamo che il Gran Maestro in carica e commissariato era caro amico del nostro Gran Maestro abusivo.

I dormienti fratelli Italici, notoriamente meno civili rispetto ai transalpini (non hanno mai fatto una rivoluzione seria e sono stati civilizzati al nord e al sud dalla presenza giacobina) dovrebbero prendere esempio e tentare di assumere con convinzione simili iniziative.

Di seguito un link che illustra nei dettagli l'operazione e riportiamo anche l'illuminata ordinanza del giudice francese.

Mentre in Francia accade che la giustizia civile interviene per sanare una situazione viziata, i cari governanti italici tentano di limitare il più possibile il ricorso alla giustizia ordinaria, questo dimostra quanto siano illuminati i vari Raffi e amici di merende. Ma parleremo della riforma

proposta in altro articolo

TRIBUNAL DE GRANDE INSTANCE
DE PARIS

BUREAU DES ADMINISTRATIONS JUDICIAIRES
ET SÉQUESTRES

ORDONNANCE

Nous, Patrice Kurz, Vice-Président, agissant par délégation de Monsieur le Président du Tribunal de Grande Instance de PARIS,

Vu la requête qui précède, les motifs y énoncés et les pièces à l'appui,

Attendu qu'il résulte des documents produits par les demandeurs que les membres du conseil d'administration de l'association "Grande Loge Nationale Française", parmi lesquels figure le président, ont présenté le 21 janvier 2011 leur démission ;

Que l'association apparaît ainsi dépourvue d'organes essentiels à son fonctionnement, qu'il convient de nommer d'un mandataire ad hoc aux fins de faire procéder aux désignations nécessaires ;

PAR CES MOTIFS

Désignons Maître Monique Legrand, Administrateur Judiciaire, en qualité de mandataire ad hoc de l'Association "Grande Loge Nationale Française" pour une durée de 6 mois à compter de ce jour, avec mission de :

- administrer l'Association avec le concours du personnel salarié, prendre toutes mesures dictées par l'urgence et représenter la personne morale dans toutes les procédures judiciaires dans lesquelles elle pourrait se trouver atraite ;
- prendre toutes mesures utiles pour permettre à l'association de se doter d'un président, d'un conseil d'administration et d'un bureau dans le respect des dispositions des statuts et du règlement intérieur ;
- convoquer l'assemblée générale des membres de l'association avec pour ordre du jour, conformément à la décision rendue le 7 décembre 2010 par la première chambre, section sociale du tribunal de grande instance de Paris :
 - l'approbation des comptes clos au 31 août 2009,
 - l'approbation du budget pour l'exercice du 1^{er} septembre 2010 au 31 août 2011,
 - compte tenu de l'actualité récente, la mise à l'ordre du jour de la révocation du Président de l'association et de certains membres du conseil d'administration n'étant plus nécessaire, la ratification de la désignation du président conformément aux dispositions de l'article 2.3 du règlement intérieur,
- à ces fins, se faire communiquer tout document utile, et notamment la liste des membres et les pièces comptables ;

Disons que la mission du mandataire cessera de plein droit à compter de la désignation des organes de direction,

Fixons à 3.000 euros la provision sur les frais et honoraires de l'Administrateur qui sera avancée par les requérants,

Disons qu'il nous en sera référé en cas de difficulté.

Fait en notre Cabinet au Palais de Justice de Paris le 24 janvier 2011



7

<http://blogs.lexpress.fr/lumiere-franc-macon/2011/01/25/flash-exclusif-la-justice-de-la-republique-prend-la-direction-de-la-glnf/>

IL MERCATINO DELLA GIUSTIZIA MASSONICA

In questi giorni è pervenuto il decreto della convocazione della GL 2011 e tra i punti all'ordine del giorno c'è: **la riforma della giustizia massonica**. Condità da sofismi barocchi e pappardelle inutili degne del miglior politichese, gli abusivi al governo tentano con ogni mezzo di controllare la giustizia, che dovrebbe essere garantita da un organo terzo (e non appecoronato a chi comanda) e cercano di **far cassa con ogni mezzo**.

La riforma proposta che **va votata in GL** è abbastanza articolata, dedicheremo numeri speciali ad hoc per smascherare le trappole messe ad arte dagli abusivi. Quello che al momento appare scandaloso è l'inserimento della multa come pena, multa che può variare da 3 a 10 volte il valore della capitazione annua.

Stiamo approfondendo i vari aspetti di questa sostanziale riforma e al momento ci sentiamo di dire che è un'ennesima **aggressione alla Costituzione e al sentimento di giustizia**. Capiamo l'esigenza di far cassa in quanto, come Raffi sa, la politica costa, ma non possiamo far venir meno il sacro principio dell'uguaglianza. Un uso distorto di tale strumento, la **MULTA**, può creare distorsioni ancora maggiori di quelle già presenti: sono note le innumerevoli espulsioni realizzate solo per reato d'opinione. **Domani ci sarà il ricatto: o paghi o te ne vai**. Complimenti! Resteranno solo i ricchi o gli ubbidienti senza spirito critico. E Raffi farà cassa. Bel modo di interpretare e vedere la giustizia.

Già da oggi suoniamo "le nostre campane" per votare contro questo mercatino della Giustizia. Pertanto, invitiamo coloro che pensano di poter essere una valida alternativa agli abusivi a coordinarsi ed arrivare in GL organizzati per un trionfo del SENTIMENTO DI GIUSTIZIA MASSONICA. (seguiranno numeri speciali su tale argomento e sulla battaglia del 2 aprile a Rimini).

BATTAGLIA SEMPRE PIU' CRUENTA A ROMA

Purtroppo, nella capitale lo spirito massonico è morto quasi definitivamente. I cosiddetti governativi, non paghi delle continue sconfitte democratiche e nei tribunali della Repubblica italiana, continuano con le loro provocazioni a creare un clima di guerra a oltranza, che speriamo faccia bene all'Istituzione per espellere le particelle malate che ormai sono insediate nel suo organismo.

Vigilante, un nome una garanzia, MV della Loggia Torrigiani, una delle logge che non ha accettato la decisione democratica dell' EUR come casa massonica, ha fatto una pesante tavola d'accusa contro i dignitari del Collegio MMVV del Lazio e contro i rappresentanti dell'attuale e passato Consiglio dei MMVV di Roma.

La tavola, alquanto articolata, chiede la condanna e le relativa sospensione delle cariche e adduce fatti molto gravi relativi ad aspetti economici. La regia di tali manovre è abbastanza chiara. I soliti noti: Raffi, Abramo, Gianfranco de Santis, non accettano la libertà di scelta dei fratelli romani, non accettano l'autonomia del Collegio, del Consiglio e delle Officine, hanno una visione di regime dell'Ordine. Vogliono con ogni mezzo spegnere ogni forma di libero pensiero e tentano di decapitare chiunque osi agire non in obbedienza alle loro rapaci esigenze economiche. Continuano con questo inutile stillicidio di sotterfugi degni di traffichini di borgata, piuttosto che di dignitari dell'Ordine. Invitiamo i Fratelli Romani e della Comunione tutta a reagire con passione e veemenza massonica a questi abusi, a questi atti di delirante arroganza, segni evidenti di un regime decadente e allo sfascio. Invitiamo quindi ad una dura, sapiente ed unitaria lotta ad oltranza, rifacendoci al detto risorgimentale "O ROMA O MORTE".

GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO SUL FATTO

A partire da questo interessantissimo articolo, rammentiamo il silenzio "di sempre" degli attuali vertici istituzionali del GOI su questi delicati argomenti. Ma ormai abbiamo capito che trasparenza e giustizia sono valori poco cari a Raffi e ai suoi accoliti. Costoro preferiscono muoversi nell'ombra e nelle "coperture", strategia che non fa bene ai tanti fratelli integri, seri ed onesti che non hanno alcun timore della trasparenza ed anzi la auspicano a gran voce.



Il Fatto Quotidiano 16 febbraio 2011

I massoni e la legalità
di Alessio Liberati

Essendomi formato come magistrato ed essendo abituato a sentire parlare di **massoneria** solo in occasione di **indagini più o meno gravi** sono sempre stato fortemente diffidente e scettico nei confronti delle varie fratellanze. Non avendo una cultura specifica – ed essendo stato costretto a confrontarmi direttamente con la massoneria a causa di alcune iniziative minacciate o poste in essere contro di me da parte di colleghi massoni – ho iniziato quindi un'attività di studio e di ricerca su libri e siti web.

Inaspettatamente mi sono imbattuto nel **sito del Grande Oriente Democratico**, in cui i massoni **ringraziavano la magistratura** per l'attività d'indagine sulle loro stesse deviazioni e rivendicavano con orgoglio la loro natura di "scuola di virtù civiche e spirituali, scudo per i più deboli e disagiati, riscatto delle ingiustizie, difesa dello Stato di diritto e dell'ethos delle Istituzioni" etc., arrivando ad affermare che "la massoneria non può e non deve essere una rete 'mafiosa' a protezione di interessi inconfessabili e/o di propri affiliati che si macchiano di fatti criminosi o comunque illeciti".

Quasi incredulo in ragione dei miei pregiudizi, tramite l'indirizzo e-mail riportato nel sito contattai il maestro responsabile, Gioele Magaldi, con il quale ho poi avuto il piacere di intrattenermi per qualche incontro in un noto bar capitolino e, forte della sua disponibilità, ne ho approfittato per **togliermi molti dubbi** e comprendere aspetti storici che mi erano ignoti. Devo dire che mi ha fatto molto piacere conoscere questo aspetto della massoneria, molto lontano dai comitati di affari e dalle varie cricche che, con i **meriti** della massoneria nel Risorgimento italiano e nel processo di unificazione dell'Italia, davvero non hanno nulla a che fare.

Per convinzione personale credo infatti che i mali di un sistema è bene che siano affrontati e risolti (anche) **all'interno del sistema** stesso.

Mi sembra quindi davvero un buon segno, questo del Grande Oriente Democratico, e mi auguro che possa essere l'inizio di una collaborazione sincera e duratura tra massoneria e magistratura volta, da un lato, a recuperare la reale dimensione etica interna alla massoneria, dall'altro, come conseguenza, a superare i pregiudizi che in Italia (più che altrove) accompagnano l'attività delle logge (favorendo, di fatto, il "rifugio" dei fratelli in **logge coperte** e, quindi, molto meno trasparenti), facendo al contempo pulizia di quella **massoneria deviata** e dedicata ad affari e crimini vari che è anche per i massoni (quelli veri) un peso insostenibile e fonte di vergogna.

Business is Business



TAMARINDO VIAGGI s.r.l.
Via Dante, 2
47100 RAVENNA
Tel. 0544/30001-30002-30003
Fax 0544/30004
www.tamarindoviaggi.it

Elenco Hotels
Gran Loggia 2011
Rimini, Palacongressi
01-03 Aprile

Ormai è noto che la Gran Loggia è diventata per la famiglia Raffi una buona occasione di business, come del resto tutto il GOI è in funzione del business della Raffi srl. Come noto ai più, la famosa società Tamarindo è del fratello del nostro Gran Maestro abusivo. Ma l'aspetto che colpisce di più è che non c'è alcun sostanziale vantaggio a prenotare l'albergo le camere con questa agenzia. Anzi, in alcuni casi il prezzo è maggiore. Evidentemente il buon Raffi conosce lo spessore del fratello medio e, consapevole di ciò, continua a coltivare tranquillamente il suo redditizio business e la Tamarindo persevera. E' proprio il caso di dire che hanno la faccia come il k.....

ANONIMATO UNICO STRUMENTO CONTRO I REGIMI

Alcuni, pochi, spesso ci hanno accusato per l'anonimato. Secondo queste "anime belle", tale condizione rende poco credibile il fatto che viene narrato. Ci fa quindi piacere che, nella società contemporanea, le cose si muovano verso la direzione che abbiamo scelto. Dopo le varie espulsioni strumentali, per riuscire ad informare dobbiamo mantenere uno stato di riserbo. Le battaglie a viso aperto le facciamo nei modi e nelle sedi opportune.

Tutti i fratellini di Wikileaks La svolta delle notizie riservate

Da OpenLeaks a Localeaks, cresce il numero di cloni. Ma tutti rinnegano il modello centralizzato e complesso di Assange: per diventare informatore di un quotidiano, oggi basta compilare un modulo
di IVAN FULCO



Julian Assange

CHI HA PAURA di Julian Assange? Ancora in molti, nonostante il boss di Wikileaks sia da tempo "ostaggio" della giustizia internazionale e le banche abbiano bloccato i suoi conti. Non solo perché Wikileaks continua a essere operativo, ma anche perché la sua attività sta ispirando una serie di epigoni, specializzati nella fuga di notizie. Sono progetti come OpenLeaks ¹ e Localeaks ², per rimanere negli Stati Uniti, o come Rospil ³ e Al-Jazeera, per sconfinare in Russia e Medio Oriente. Tutti con un comune denominatore: rendere istantaneo il flusso di notizie dai cittadini ai mezzi di stampa, con sistemi informatici alla portata di chiunque sappia accedere in Rete.

Leak per principianti. Localeaks, l'ultimo in ordine di tempo, nasce dall'idea di un gruppo di giovani laureati. Sviluppato presso la City University di New York, il servizio permette di inviare informazioni in forma anonima a circa 1.400 quotidiani locali degli Stati Uniti, tutto attraverso un solo modulo online. È sufficiente scegliere lo stato, poi il quotidiano, infine allegare il messaggio e gli eventuali documenti. Il sistema informatico di Localeaks si occupa di cancellare qualsiasi traccia del mittente, garantendo una connessione sicura e il trasferimento criptato di testi e file. Il giornale, quindi, riceve la segnalazione sotto forma di avviso in email. Solo se accetta di ricevere l'informazione, il team di Localeaks si occupa in prima persona dell'ultima fase, la trasmissione riservata dei documenti al quotidiano. Una sorta di casella postale del leak, ma pensata per semplificare al massimo la comunicazione.

Una comunità aperta. OpenLeaks, che ha esordito online da qualche settimana, nasce invece da una scissione interna di Wikileaks. Tutto inizia lo scorso settembre, quando un gruppo di collaboratori di Assange denuncia pubblicamente i suoi (presunti) metodi tirannici e annuncia lo sviluppo di una nuova piattaforma. Obiettivo, ottimizzare il modello di Wikileaks, gravato da un controllo eccessivamente centralizzato delle notizie. Diversamente dall'impero di Assange, che gestisce in modo autonomo ricezione, verifica e pubblicazione del leak, OpenLeaks mira a creare una community aperta, per mettere in contatto diretto informatori e mezzi di informazione. "Il nostro principale scopo - si legge nella mission - è di trasmettere in sicurezza le informazioni alle giuste persone, lasciando ai destinatari il compito di pubblicarle". La fuga di notizie diventa così un affare di gruppo, con un filtro ridotto al minimo indispensabile.

Rospil, il nuovo servizio in lingua russa, propone invece un approccio più classico. Promosso da un gruppo di attivisti, guidati dall'avvocato Alexei Navalny, Rospil si definisce un "mini-Wikileaks" con un preciso obiettivo: smascherare la corruzione finanziaria nel settore pubblico e privato in Russia. Non è un caso che, per le sue precedenti battaglie, Navalny sia già molto noto nel suo paese come un novello Assange dell'Est.

Senza filtro. Nel frattempo, alcune testate giornalistiche stanno valutando la possibilità di rimuovere totalmente qualsiasi filtro dal processo di condivisione. È il caso di Al-Jazeera, che a gennaio ha reso operativa la sua Transparency Unit ⁴, un servizio che permette a informatori anonimi di inviare documenti direttamente alla redazione del network. Oppure è il caso del New York Times, impegnato nello sviluppo di un ufficio basato sullo stesso modello: una vera e propria "corsia preferenziale per leaker", come l'ha definita Bill Keller, executive editor del quotidiano. È la nuova frontiera del giornalismo partecipativo: la raccolta diretta delle notizie dal basso, con l'obiettivo primario di tutelare l'anonimato del "whistleblower", ovvero gli informatori. Ma stavolta, senza l'ingombrante presenza di un colosso centralizzato a gestire i flussi, come accade attualmente con Wikileaks. La rete ancora una volta opta per la via più diretta e comunitaria. E i figli digitali rinnegano il padre Assange.

(07 febbraio 2011)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In passato i Massoni erano avanti rispetto alle dinamiche profane, per questo erano ritenuti "illuminati". Oggi sono totalmente spenti e non riescono a trovare una giusta dimensione in una società che corre.

ESPULSIONE DI UN MEMBRO DEL RSAA

Abbiamo appreso senza sorpresa, il finale era prevedibile, della conferma dell'espulsione (l'ennesima) del fratello G.S. 33° del Rito Scozzese e già presidente della camera di 30°.

Una pena eccessiva rispetto al reato, si era limitato ad esprimere le sue perplessità via e mail, e il braccio armato dell'inquisizione ha colpito la libertà di pensiero. Un'altra vittima della tirannide.

Quello che colpisce, oltre la gravità dell'episodio, è il silenzio generale e il far finta di nulla tra quelle che furono le aquile scozzesi ora tramutate in polli invecchiati. A seguire, un simpatico articolo tratto dal sito del Grande Oriente Democratico, che sintetizza lo stato dell'arte su tale ennesima squallida vicenda:

I FURBETTI DEL RITINO II PARTE del "CAVALIERE ERRANTE"

Narravo qualche tempo fa su questo sito le gesta del Tapino Cavaliere S. (NDR: per leggere clicca su 16 luglio 2010: I FURBETTI DEL RITINO, dal Fratello "CAVALIERE ERRANTE"), raccontando le sue imprese in quel del Tribunale Circostrizionale del Lazio che operò la cacciata. Ebbene la storia continua.

Correva l'anno di grazia 2011 ed il Tapino Cavaliere si recò presso l'alta Corte assisa nella sede del Capo Supremo degli artigiani per chiedere giustizia. Minacciò fuoco e fiamme, intimò strali ineluttabili contro chi avesse osato scambiare la giustizia per sopruso.

Confidava sul potere del Capo dei Cavalieri, Sir Cernia, il più determinato, il più potente, anzi, potentissimo, colui che poteva disporre dei suoi guerrieri alla bisogna, colui che aveva promosso da poco il Cavalier S. nelle più alte sfere della cavalleria, colui che lo aveva, anche, messo a capo del drappello dei cavalieri più santi e più coraggiosi, colui che girava sempre scortato da sette cavalieri armati di spada pronti alla bisogna a sfoderarla per difendere la giusta causa di Scozia. Il Cavalier S. ha confidato in tutto ciò, il Cavalier S. ha creduto in tutto ciò, il Cavalier S. ha avuto fiducia nel suo Sovrano Cavaliere. Questi si è reso conto che la causa era giusta ed il rischio del sopruso era in atto. Ma il coraggio è venuto meno dinnanzi al Meglio degli Artigiani. Poveri Cavalieri! Non hanno alcun dubbio sulla condanna alla cacciata del loro più fidato cavaliere e nulla possono fare. Si ammantano di scozzese orgoglio ma non sono in grado di difendere il loro uomo.

Senonché, arriva il giorno del giudizio definitivo. L'accusa è precisa: il Cavaliere S. ha definito la giustizia domestica come addomesticata e, cosa più grave, tale concetto l'ha diffuso in rete dove l'hanno potuto leggere anche apprendisti e compagni, cosa gravissima. La sentenza era annunciata: cacciata senza remore. Così ha deciso non la Corte ma il Capo Vero. E lo Scozzese indomito? Dov'è finito Sir Cernia? Sparito, dileguato, non pervenuto. La morale sorge spontanea: laddove c'è più paludamento ed ostentazione di "patacche" alberga debolezza ed inconsistenza. Povero Scozzese, gli è rimasto solo il piacere delle sciarpette. Non è buono nemmeno a difendere un suo cavaliere. E' il caso di prendere a prestito un titolo: "Sotto la Sciarpa Niente".

I LETTORI

LE GUARDIE CARCERARIE

Sono un Maestro Libero Muratore che si è messo recentemente in Sonno.

Ho fatto parte di una 'Loggia Simbolica'. Mi si potrebbe obiettare che nel G.O.I. le Logge non si differenziano in Simboliche, Scozzesi od altro, è una distinzione che non si fa più da oltre un secolo. Eppure, in realtà, non è così.

Sintetizzando, nella Rispettabile Loggia di cui ho fatto parte il 90% dei Maestri sono membri di un Collegio di Maestri Architetti del Rito Simbolico Italiano; questo Rispettabile Collegio in particolare non comprende Maestri appartenenti ad altre Logge della Regione. Il Presidente del Collegio dell'R.S.I. ed il Venerabile della Loggia sono amici intimi del Gran Maestro Gustavo Raffi.

Quei pochissimi Maestri di questa Loggia che non hanno aderito all'R.S.I. non fanno parte di nessun Corpo Rituale, né in realtà potrebbero sceglierne di fatto uno diverso dall' R.S.I., pena l'essere messi in condizione prima o poi di collocarsi in posizione di Sonno con i pretesti più assurdi, come richiami infondati con testimoni 'comprati', strilli e pugni sul tavolo durante l'Agape post Tornata, il tutto rigorosamente davanti agli Apprendisti e Compagni, venendo messi in definitiva all'angolo, zitti, muti e ... quotizzanti.

Questa è la triste realtà di questa 'Loggia Dispotica' fatta non da 'Sentinelle dell'Ordine' ma da 'Guardie Carcerarie'. I Fratelli del Collegio Circostrizionale sono a conoscenza della situazione di questa Loggia; sbuffano, si scandalizzano, qualcuno si straccia le vesti come Caifa ma... nulla di fatto. Prendendo allora contatti per un mio trasferimento in altra Loggia ed ho visto temporeggiare la mia proposta informale per poi sentirmi dire, quasi come un pettegolezzo, che taluni non vedevano bene il mio trasferimento nella loro Loggia perché potevo essere 'una spia di quei maledetti Simbolici!' Mi fermo qui: mi fa male ricordare certi momenti. Mi fa male pensare che pur volendo rientrare nel G.O.I., dovendo passare necessariamente per l'originaria Loggia Dispotica, pur non avendo ricevuto in passato richiami scritti, sospensioni, pur essendo stato in perfetta regola con il tesoro di Loggia, pur essendomi messo in Sonno ufficialmente per motivi personali, mai e poi mai mi farebbero rientrare perché sono un pensatore libero, oltreché un libero pensatore. Avevo in mente, o meglio, avevo nel cuore il desiderio di aderire un giorno al R.S.A.A. (e feci l'errore di confidarlo al mio Maestro Venerabile, seppur con una certa titubanza) perché lo ritengo il percorso di perfezionamento più adatto a me per tutta una serie di ragioni, condivisibili o meno, e che per questa ragione non sto qui ad elencare. In questi ultimi giorni sto prendendo contatti con un'altra Famiglia; non so come andrà a finire ma non ho altra scelta. A tutti i Fratelli Liberi del GOI un sincero Triplice Fratello Abbraccio Rituale.

RE GIOVANNI ABUSIVO AL TRONO

Caro Cavaliere Nero, non so chi sei, ma credo che vuoi rappresentare il mitico IVANHOE l'eroe mitico vestito sempre di nero come in un film del 1950 con Robert e Elisabeth Taylor.

Nel film Ivanhoe va alla cerca del Suo Re Riccardo Cuor di Leone e, una volta trovatolo nel castello dove era tenuto prigioniero, lo libera, facendolo tornare in Inghilterra e aiutandolo a cacciare il fratello Giovanni che voleva usurpargli il Regno. IVANHOE partecipava ai tornei organizzati da Re Giovanni vestito tutto di nero e non mostrava mai il Suo volto, tenendo sempre abbassata la celata sull'elmo per non far scoprire la Sua vera identità.

Credo che tu con questo pseudonimo identifichi Re Giovanni, con Gustavo Raffi il Gran Maestro del Goi, autoproclamatosi RE per la 3^a volta consecutiva e tale riconosciuto dalla maggioranza dei Maestri massoni, pur avendo prestato giuramento sacro a tale obbedienza e alla Sua Costituzione, che prevedeva che potesse espletare solo e unicamente 2 mandati Per la minoranza è un Re precario. Per la maggioranza un vero Maestro Massone. Io l'ho sempre affrontato e lo affronto a volto scoperto, anche dopo che sono stato espulso.

Le mie critiche e riserve riguardano però non l'uomo, che si è giustamente voluto garantire un lavoro altamente retribuito a tempo indeterminato, ma all'intera fratellanza massonica, che non è più capace di selezionare e preparare i fratelli alla Maestranza Iniziatica permettendo a certi individui di assumere così alti incarichi iniziatici, non avendone la preparazione e le qualità. Il numero degli addetti aumenta ma la qualità iniziatica peggiora sempre di più. Si parla di 22.000 adesioni al GOI, più della metà riconosciuti Maestri senza averne titolo e qualifica iniziatica. Siamo di fronte ad un'organizzazione, che ha sempre più le valenze di un partito, che di un Ordine iniziatico, come ho cercato di evidenziare nell'articolo che ho pubblicato sul Sito SOS COLLEMAGGIO La Massoneria Iniziatica: <http://www.soscollemaggio.com/index.php/it/la-massoneria-iniziatica.html>

La massoneria è nata con altri scopi e intenti, come era nelle intenzioni di Bernardo di Chiaravalle e di Jean de Paynes e dell'Ordine del Tempio. Altri tempi e altri Uomini, che al termine del loro ciclo, hanno preferito farsi annientare o formare altri gruppi più piccoli. Anche Celestino V aveva tentato di riformare Chiesa e Templarismo sempre più degenerati e materialisti, ma invano. Sta ognuno di Noi comprendere quando è giunto il momento di staccare la spina da quest' Eggregore spuria e profanata e andare nuovamente in cerca di veri cavalieri della tavola rotonda uscendo finalmente dalle nebbie di Avalon.

Il lavoro iniziatico si svolge essenzialmente in Loggia, che è una vera tavola rotonda energetica e vitale che spetta ai "fratelli" novelli cavalieri mantenere integra in armonia. Sono convinto che nel GOI, come in altre Obbedienze, ce ne sono ancora moltissime. vive e operative. Quello che sta paurosamente venendo a mancare sono i MAESTRI. <http://www.soscollemaggio.com/index.php/it/i-veri-cavalieri-della-tavola-rotonda.html>

Fr. Giovanni Salvati

Convegno del Collegio Circoscrizionale Toscana

150 *anni* d'Unità d'Italia
Firenze, 19 febbraio 2011

Nei primi 150 anni di storia unitaria la Toscana è stata la regione italiana con la più elevata presenza massonica. Il convegno intende ricostruire alcuni aspetti di questa presenza e offrire alcune chiavi di lettura per comprendere le ragioni di un così vasto e duraturo radicamento dell'associazionismo liberomuratorio nel tessuto sociale della regione. Non un bilancio esaustivo, dunque, ma alcuni spunti di analisi che, a partire dalle acquisizioni dell'indagine storiografica, offrono elementi per una riflessione critica sul ruolo svolto dalla massoneria nella società toscana del secondo Ottocento e del Novecento.

Introduzione
Moreno Milighetti (vice presidente Collegio Circoscrizionale Toscana G.O.I.)

La massoneria, attualità di una società iniziatica in Toscana
Stefano Bisi (Presidente Collegio Circoscrizionale Toscana - G.O.I.)

Centocinquanta anni di massoneria in Toscana: uno sguardo d'insieme
Fulvio Conti (Univ. di Firenze)

La massoneria e la tradizione medico-scientifica
Donatella Lippi (Univ. di Firenze)

Associazionismo popolare e volontariato: la massoneria e la costruzione di un tessuto civico laico
Luigi Tomassini (Univ. di Bologna)

Figure e momenti della cultura laica fra Otto e Novecento
Marino Biondi (Univ. di Firenze)

Fondazione
Gustavo Raffi (Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia)
Enrico Rossi (Presidente della Regione Toscana)

"La Massoneria in Toscana nei 150 anni d'Unità d'Italia" CON il patrocinio della Regione Toscana

In preparazione da alcuni mesi il convegno ripercorre gli ambiti più significativi dove i massoni toscani hanno espresso con la loro opera e il loro contributo il meglio del loro impegno per la realizzazione dell'unità.

Il convegno si svolgerà sabato 19 febbraio a partire dalle ore 9.30, presso Villa Vittoria, Sala Verde del Palazzo dei Congressi in piazza Adua a Firenze e gli è stato concesso il patrocinio della Regione.

Verranno trattati, da docenti universitari, temi quali il ruolo della massoneria in Toscana in questi 150 anni, la tradizione medico-scientifica, il ruolo dell'associazionismo popolare e di volontariato come costruzione di un tessuto laico, la cultura laica, il senso della presenza massonica oggi.

Concluderanno il convegno il Gran Maestro del G.O.I.

Gustavo Raffi e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana Enrico Rossi.

I soliti inutili ed autocelebrativi convegni, momento per dare visibilità ai ruffiani (vedi Bisi), ma che poco o nulla portano al bene della società. I Massoni di oggi poco hanno in comune con quelli che hanno sacrificato la loro esistenza per nobili cause. Garibaldi è morto "povero" a Caprera, Raffi vive abusivamente a villa il Vascello.

LA FINE DI SAMARIA?

Leggendo la Bibbia e per quanto viene riportato dal libro del Profeta Amos, un Profeta direi con pochi peli sulla lingua, si rileva come lo stesso si scagli con forza contro il malcostume dei propri dignitari ove non solo non seguono la Legge ma che di fatto hanno stravolto l'idea di giustizia e l'equilibrio che ne derivano le norme date al popolo. E' incredibile come a distanza di millenni si possa rilevare una similitudine molto attinente a quanto ci circonda. Circonda tutti noi nel nostro cammino all'interno dell'Istituzione. Allora, come d'altronde oggi, chi ha maggiore responsabilità invece di splendere come esempio spesso abusa della propria posizione. Ed Amos, fa il proprio mestiere di Profeta annunciando sventura, non come punizione divina, ma come conseguenza della stoltezza degli individui. Saranno distrutte, come poi avvenne, città e templi. Abbandonando l'uomo alle proprie "Tenebre". Possiamo, potremo sperare che i nostri " Sacerdoti" i nostri " Aristocratici " per non farci fare la fine di Samaria saranno capaci di trovare il capo di quelle norme Morali Universali della nostra Comunione necessarie a raddrizzare l'Obbedienza della quale facciamo parte e dove, oggi nostro malgrado, l'abominio è sovrano?

LA PERFETTI ARROGANZA

GL 2011



Carissimo Fratello, colgo l'invito a segnalare un comportamento a dir poco disdicevole perpetrato ai danni di un Fratello che non molto tempo fa, proprio per non aver voluto assoggettarsi ai "desideri" dei sostenitori del G.M. (?) Raffi, ha deciso di cambiare Obbedienza con la certezza, finalmente, ritrovare la serenità e il desiderio di fare vera Massoneria.

Il fatto: Il Fratello in oggetto riceve l'invito cartaceo e verbale (attraverso alcune telefonate) di partecipare a una cerimonia APERTA AL PUBBLICO presso la Casa Massonica di Catanzaro. Una manifestazione disposta dall'organizzazione paramassonica "STELLE d'ORIENTE" di cui sappiamo essere completamente autonoma e indipendente dall'Ordine Massonico (GOI). Lo stesso, pur con alcune titubanze, spinto dal desiderio di poter riabbracciare alcuni Fratelli che non vedeva da tempo, decideva di presenziare con entusiasmo e profonda convinzione. Accolto con grande entusiasmo da numerosi Fratelli e Sorelle attendeva in fraterno intrattenimento l'inizio dei "lavori" all'interno del Tempio. Il ritardo che si stava accumulando non aveva minimamente insospettito il Fratello che, a sua insaputa, era diventato oggetto di diatriba a causa dell'"intollerabile" presenza che il Fr. G.M.A. Antonio Perfetti aveva evidenziato. Intolleranza che, per onestà di

rigore, riguardava il sopraindicato G.M.A. e qualche suo "fedele" e la cui scusa adduceva a termini ostili espressi, dal Fratello oggetto d'attenzione, verso il GOI. **Dopo oltre un'ora e mezza di ritardo un FR., senza che alcuno avesse il "coraggio" di comunicare l'autocratica decisione che il Fr. Perfetti aveva disposto, preso da grande rammarico lo informava di quanto disposto.** Fratello carissimo CREDIMI: mai ho potuto leggere sul volto di un Fratello così alta dignità. Mai ho provato **tanta vergogna nell'assistere a simile nefandezza.** Un'infamia che ha suscitato amarezza nel cuore dei Fratelli e Sorelle che hanno assistito impotenti a un atto prepotente ... che solo un uomo di poco spirito poteva comandare. Mi vergogno di essere membro effettivo di questa Istituzione quando è rappresentata da simili soggetti. Mi imbarazzo nel dichiarare l'appartenenza quando constato che, mai come oggi, l'antica e nobile Istituzione ha imboccato la via del non ritorno. Siamo, pochi ancora non si accorgono, nell'oscurantismo più remoto. Non desidero dilungarmi ma in molti, durante l'Agape, hanno condannato tale sprovveduto metodo alimentando, tra i profani presenti, ironia e ilarità. Venivo a conoscenza, per onore di cronaca, che il Fratello bistrattato aveva evitato di far intervenire le autorità a difesa della sua legittima presenza. Ciò per evitare alle Sorelle che un giorno di gioia si tramutasse in momento funesto. La conclusione dell'evento si rasserenava dalla sincera gratitudine che comunque il Fratello aveva inviato alle Sorelle e Fratelli per l'invito ricevuto e per l'involontario impreveduto che lo stesso aveva provocato. Il Fr. G.M.A. A. Perfetti non ha certamente rappresentato il GOI ma ciò che lui stesso raffigura.

INESATTEZZA SU ORDINE CROCE ROSSA

Caro Fratello, ti segnalo una inesattezza nel numero in oggetto che mi hai inviato e che apprezzo come sempre. Nella parte riguardante il Rito di York segnali l'Ordine della Croce Rossa di Costantino del Rito di York. I Conclavi Italiani sono stati fondati dal Gran Conclave Imperiale degli USA successivamente al 20.4.2002 anno di fondazione del Gran Conclave Imperiale per l'Italia dell'Ordine della C.R. di Costantino nei Ordini collegati.....da parte del Gran Conclave Imperiale di Germania. Nel decorso anno il Gran Conclave Imperiale per l'Inghilterra ha formalmente riconosciuto il Gran Conclave Imperiale per l'Italia. I Conclavi Italiani appartenenti al Gran Conclave degli USA sono pertanto da ritenersi illegittimi.....L'Ordine della Croce Rossa di Costantino ed Ordini collegati del Santo Sepolcro e di San Giovanni Evangelista è un Ordine mondiale governato da Gran Conclavi Imperiali nazionali che godono di priorità di fondazione e competenza esclusiva sul territorio di pertinenza. Il Gran Conclave Imperiale per l'Italia è riconosciuto da tutti i Gran Conclavi Imperiali del Mondo ad eccezione del Gran Conclave Imperiale per gli USA. L'Ordine non è una struttura interna al Sistema del Rito di York come comunemente si crede. Per essere ammessi occorre, peraltro, far parte dell'Arco reale od aver conseguito il 32° grado del RSAA. Per altre informazioni puoi scrivermi e consultare i Rituali del G.C.I. per l'Italia sul sito www.ordinecrocerozza.org. Fraternali saluti.

Mandateci notizie, commenti episodi, aneddoti, foto, per poter migliorare e cavalcare insieme.

cavaliere.noir@gmail.com